

dissima incomodità loro, nè alcuno si vi è trovato che, per molti danari fusseno voluti, esser restato di atrovasegli. Hor trata la corona, gli fu posta la imperiale la quale ha anco di più due picaglie da drieto come hanno le mitre episcopale, alquanto più piccole ma carche, come anco la corona, di bellissime gioie. Et il pontefice li disse: « *Accipe signum glorie et diadema regni, coronam imperii, in nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti* (facendo la croce) *ut spreto antiquo hoste spretisque contagiis vitiorum omnium sis iustitiam misericordiam et iudicium diligas et ita iuste, pie et misericorditer vivas ut ab ipso domino nostro Jesu Christo in consortio sanctorum aeterni regni coronam percipias, qui cum Patre etc.* ». Et cussi come l'altro zorno fu poi conduta Sua Maestà a la sedia preparatagli, simile a quella del papa a man dreta, ma quella era nel proprio mezo di la capela et più alta; et poi era quella del primo vescovo reverendissimo Farnese, che era più bassa di quella di Sua Maestà. Et vene poi il primo de li subdiaconi apostolici con altri subdiaconi e con i capelani suoi al luoco di le letanie, dove cantorono le laudi a lo imperator dicendo: « *Exaudi Christe* » et respondergli alcuni che erano sopra il choro con li cantori: « *Domino Carolo invictissimo imperatori et semper augusto salus et victoria* ». La qual laude replicata tre fiate, il primo dei diaconi disse: « *Salvator mundi* »; et lor risposeno: « *Tu illum adiuva* »; et poi disseno: « *Santa Maria tu illum adiuva* ». Et in questa forma cantorono le litanie, respondendo sempre: « *Tu illum adiuva* ». Di poi fu per li cantori cantato certe cose, et poi fu dito lo evanzelio et *Credo*; et allora Sua Maestà, deposta la corona, manto et sceptro, discese, et andò dal pontefice, et offertogli lo seguite a l'altar dove gli offerse in loco di subdiacono il calice et patena con le hostie, et l'aqua da meter nel vino; retrainendosi poi a banda drita, vi stete fino che Sua Beatitudine dopo levato il *Corpus Domini*, dito il *Pater Noster* e l'*Agnus Dei* si retrasse a la sede per comunicarsi. La quale seguita da lei et tolto il sacramento et comunicati li diacono et subdiacono di le parte di l'hostia, fu da Sua Santità comunicata ivi; et poi ritornata a la sua sede, Sua Maestà ritolse il suo manto et le insegne, et il papa andò a l'altare, finita la messa, et diede la solita beneditione. Et allora li cardinali et prelati, deposti li suoi paramenti, preseno le loro cape, et il pontefice depose quelle da messa, et ritolto il piviale et mitra di

zoie, vene con l'imperator a le scale di la chiesa soto un medesimo baldachino, dando la benedition con la man destra, et tenendo Sua Maestà con la sinistra per la mano sino giù de li scalini, dove dato il sceptro al suo... pervene al cavallo di Sua Santità, et in honor del Salvator nostro per essergli vicario gli apresentò la staffa al pie' et dopo Sua Santità montata menogli il cavallo per la briglia alcuni pochi passi; et fatto di questo alcuna instantia per il pontefice, Sua Maestà lo lasciò et montò sopra il suo destriero, qual era benissimo in ordine, che lo aspectava, et gli passò a man sinistra, et soto un medesimo baldachino portato fra li altri da li nostri clarissimi oratori Tiepolo et Veniero, si aviorono per cavalcare con questo ordine. Ma vi dirò una buona sorte de li signori nostri oratori, quali in chiesa siando stretti et a mal partito, venerono in contentione di precedenza quelli di Siena oratori con quelli di Genova, a tale che per quello ch'io intesi, non ch'io lo vidi, feceno ai pugni, di sorte tal che, non si potendo adattare, furon scaciati de li; et cussi li nostri oratori rimasero alquanto respiradi, da poi la partita loro. Hor passorno prima le famiglie de reverendissimi cardinali co le valise, et insieme le famiglie de prelati, principi et cortesani, si di Cesare come del pontefice; et poi le due valise del papa; poi li famigliari domestici de l'imperator et dopo quelli domestici del papa, et dopo li nobili et baroni, de li quali fu tanta la pompa et il numero de le veste d'oro, quanto ho dito di sopra; et le cavalcature et loro fornimento niente manco superbi. Et fra li altri che haveano bellissime et bravissime livree di stafieri quanto dir se possi, el marchese de Moia ne havea 12 vestiti de chasaco di veluto charmisino con una lista intorno di quattro dita di brochato sopra zuponi di brochato, calze di scarlato, scarpe et bereta di veluto carmisino; il marchese di Astorgas ne havea altratanti vestiti sopra bellissime calze et zuponi et cape di restagno d'oro, fodrate di tela d'argento; et molti altri principi ne erano molti inferiori. Da poi venia un seagno coperto di veluto charmisino, col quale il papa monta a cavallo. Da poi li stendardi de li confalonieri, et poi quel del populo, et poi quelli de l'Imperio, et poi quello del papa, et poi quello de la Chiesa, portato per il conte Lodovico Rangon, armato sopra un corsiero inbardato sopra vestito di raso bianco tagliato sopra tela d'argento, et al medesimo modo vestiti li soi palafrenieri; et quel di la croce per il signor Lorenzo Cibo così a cavallo sopra vestido, et vestiti li stafieri di tela d'oro in